

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2016

CNS
CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI
SOCIETÀ COOPERATIVA

con sede legale in Bologna
Via della Cooperazione n. 3

Costituita il 27/09/1977 a rogito
Dott. G. Colalelli n. 40889

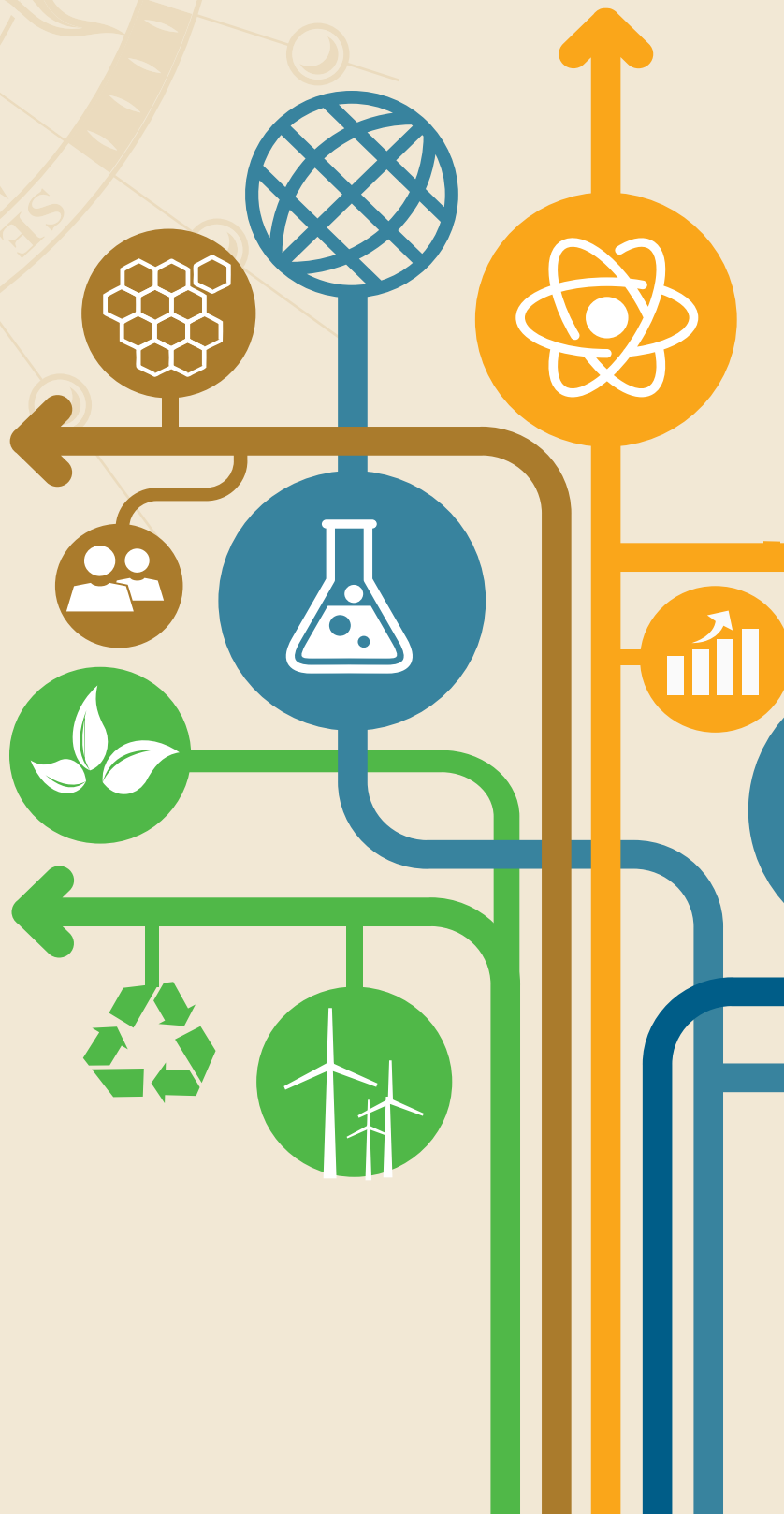
Iscritta al Tribunale di Bologna n. 44891

Albo Nazionale delle Società Cooperative
n. A01106820

Sez. Coop. a Mutualità Prevalente -
Categoria: Consorzi Cooperativi

C.C.I.A.A. n. 250799
Registro delle Imprese di Bologna
e Cod. Fisc. 02884150588

Capitale Sociale Euro 3.835.324
di cui versato Euro 3.715.324



INTRODUZIONE

Signori Consiglieri e Signori Soci,

Il Bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso al 31/12/2016, che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione attraverso il prospetto di Bilancio predisposto secondo la normativa CEE, si è concluso con un risultato positivo di **Euro 8.388.964=**. L'esercizio 2016, mostra risultati in miglioramento rispetto all'anno precedente, con un consolidamento delle capacità commerciali del Consorzio e un rafforzamento delle condizioni di efficienza economica, per di più nel corso dell'anno, nel solco delle azioni di "Self Cleaning" e di "Risk Management Development" già avviate nell'esercizio precedente, sono state svolte una serie di attività di controllo interno concretizzatesi in una approfondita analisi dei profili di rischio aziendale, ciò al fine di tutelare il Consorzio, nel rispetto dell'efficacia della azione commerciale e degli obiettivi economico finanziari.

Le successive sezioni della Relazione approfondiscono da un lato, l'informazione sugli aspetti giuridici, economico, patrimoniali e finanziari connessi alla sanzione AGCM che, per effetto della sentenza del TAR Lazio del 14/10/2016, confermata dal Consiglio di Stato in data 20/02/2017, ha disposto la riduzione della stessa ad un terzo, risultando quindi pari a Euro 17.027.300; e dall'altro, chiariscono le attività di governo del rischio intraprese dal Consiglio di Gestione al fine di assicurare il mercato e l'intero ceto creditorio sulla stabilità e solidità patrimoniale del CNS e sulla persistenza del sostegno dei soci e degli investitori istituzionali del sistema cooperativo.

In merito alla redazione del bilancio, preme informare che con la pubblicazione del Decreto Legislativo 18 agosto 2015, n. 139 sulla Gazzetta Ufficiale del 4 settembre 2015 si è completato l'iter di recepimento della direttiva 34/2013/UE. Tale decreto ha aggiornato la disciplina del codice civile, introducendo diverse novità in merito ai principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio.

1.1 Analisi scenario macroeconomico e di mercato.

L'anno che si è appena concluso è stato caratterizzato da numerosi eventi, spesso repentini, che hanno influito sullo scenario macroeconomico, a fronte dei quali si sono registrati significativi progressi nel processo di implementazione della strategia del CNS tesa a mantenere da un lato, una posizione di leadership nei mercati di sbocco e dall'altro, finalizzata a consolidare i risultati del percorso di trasparenza e integrità avviato nel 2015.

Il 2016 a livello nazionale ha visto una serie di eventi significativi che hanno influito sullo scenario macroeconomico del Paese, non può in questa sede non essere ricordato il tragico terremoto dal 24 agosto che è costato la vita a 300 persone ed ha causato migliaia di sfollati, mentre sotto il profilo istituzionale va annoverato l'avvicendamento alla guida del Paese. A livello internazionale ricordiamo il referendum sull'uscita dall'Unione Europea del Regno Unito e l'elezione del nuovo Presidente degli Stati Uniti alla fine dell'anno.

Nel nostro Paese il clima di fiducia stenta a tornare ai livelli pre-crisi, mentre l'inflazione rimane ancorata su un sentiero negativo e sotto il punto percentuale a causa del basso prezzo delle commodity e dei consumi ridotti, sebbene segnali di ripresa nell'ultimo trimestre rinnovino un lieve clima di fiducia. In questo contesto la BCE ha potenziato la propria politica monetaria espansiva attraverso una serie di iniziative: 1) riduzione del tasso di interesse sui depositi dello 0,40%; 2) tasso di rifinanziamento allo 0% e sulla "marginal lending facility" allo 0,25%; 3) espansione dell'acquisto di titoli a 80 miliardi di euro al mese fino a marzo 2017, esteso non solo al settore pubblico ma anche a quello privato non finanziario, con riduzione a 60 miliardi fino a fine anno, allo scopo di garantire maggiore liquidità al sistema. La BCE quindi conferma una politica espansiva evidenziando come queste misure siano ancora necessarie per rendere la ripresa dell'inflazione un fenomeno stabile e duraturo.

Va quindi considerato che nel corso del 2016 l'economia in Italia ha beneficiato delle politiche espansive promosse dalla Banca Centrale Europea, secondo una stima di HSBC ammontano a circa 6 miliardi di euro nel 2015 (0,4% del Pil) e a 8 miliardi nel 2016 (0,5%) i benefici per i conti pubblici italiani legati al varo del quantitative easing (il piano di acquisto di titoli di Stato e di altro tipo dalle banche nato con l'obiettivo di immettere nuovo denaro nell'economia europea, incentivare i prestiti bancari verso le imprese e far crescere l'inflazione). Il quantitative easing ha tenuto basso il tasso d'interesse di Bot e Btp, garantendo meno costi di finanziamento per i conti pubblici, e inoltre ha calmierato il costo dei prestiti delle banche, facilitando il flusso di credito verso imprese e famiglie. È necessario ricordare che tale politica terminerà nel prossimo futuro, e non si possono escludere eventuali ripercussioni sulla spesa per servizi.

I dati annuali del PIL 2016 indicati dall' ISTAT evidenziano una crescita del 0,9% mentre le stime di crescita per il 2017 si attestano intorno all'1%, tale scenario di crescita, in netto miglioramento rispetto agli anni passati, fa ben sperare per il futuro sviluppo dei mercati, va tuttavia ben monitorato il peso del debito sui conti pubblici, debito

pubblico che ha superato i 2.200 miliardi di euro.

In questo contesto permangono ancora le tensioni sul settore bancario dovute sia alla debolezza patrimoniale sia ai margini di intermediazione ridotti che ai bassi tassi di interesse, con il comparto italiano tra i più colpiti. La bassa profittabilità del sistema (a causa di un regime di tassi di interesse a zero) e la ridotta efficienza nella gestione dei costi (cost/income ratio ancora elevati) esasperano la situazione già delicata in termini patrimoniali. Il 2016 è l'anno in cui le banche italiane hanno perso circa 43 miliardi di euro di capitalizzazione, il ratio dei NPL/CET1 - ovvero dei crediti in sofferenza sul patrimonio di base (puro equity) - è in media del 150%, il più alto in Europa e non sostenibile nel lungo periodo, questo è intrinseco alla tipologia di business prettamente domestico del settore bancario, esacerbato da un'economia stagnante. A livello di stabilità patrimoniale le banche però risultano ben capitalizzate, con un valore medio del CET1 al 12,3% (sopra i requisiti di Basilea III) ed il 2017 si è aperto con una serie di azioni finalizzate alla messa in sicurezza del sistema creditizio italiano, e questo non può che rendere più solide le prospettive del mercato finanziario nazionale.

Come evidenziato dal "Rapporto Istat 2017" per il 2017 ci si attende una moderata ripresa dell'economia italiana. Gli indicatori dei primi mesi del nuovo anno fanno ben sperare anche in relazione alla crescita nel mese di marzo dell'indice del clima di fiducia dei consumatori, il miglioramento delle attese sulla situazione economica riguarda tutti i settori, inclusi i servizi.

2. EVENTI SIGNIFICATIVI CHE HANNO CARATTERIZZATO L'ESERCIZIO 2016

2.1. La sanzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

A seguito della determinazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ("AGCM"), adottata nell'Adunanza del 22/12/2015 e notificata il 20/01/2016, con la quale è stata comminata al CNS una sanzione di importo pari ad Euro 56.190.090= per aver ritenuto lo stesso CNS, unitamente ad altre imprese, responsabile di comportamenti anticoncorrenziali, il Consorzio, che rigetta la tesi accusatoria, avverso tale determinazione, ha proposto ricorso dinanzi al Tar Lazio - Roma, iscritto al R.G. n. 3542/2016 che, con la sentenza n. 10303/2016 del 14.10.2016, ha parzialmente accolto il ricorso rilevando, tra l'altro, l'assenza di segretezza e particolare gravità della contestata intesa anticoncorrenziale.

Il CNS con ricorso dinanzi al Consiglio di Stato, notificato in data 30 novembre 2016 e depositato in data 1 dicembre 2016 (R.G. n. 9104/2016), ha proposto appello avverso

la sentenza del Tar Lazio n. 10303/2016 del 14.10.2016, con contestuale istanza di sospensione dell'esecutività della sentenza;

Nella Camera di Consiglio del 20 dicembre 2016, su invito del Presidente della Sesta Sezione del Consiglio di Stato, la causa è stata rinviata all'udienza di merito fissata per il 26 gennaio 2017 e, all'esito di tale udienza, la causa è stata trattenuta in decisione; con sentenza n. 740 del 20.2.2017, il Consiglio di Stato ha respinto l'appello promosso da CNS Consorzio Nazionale Servizi Soc. Coop., confermando la sentenza del Tar Lazio n. 10303/2016 del 14.10.2016.

In ogni caso, alla luce delle Linee Guida pubblicate dall'ANAC in relazione alle fattispecie rilevanti ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016, la sentenza del Consiglio di Stato n. 740 del 20.2.2017, tra l'altro, in quanto non ancora passata in giudicato, non comporta il venir meno di alcun requisito di capacità generale in capo al CNS Consorzio Nazionale Servizi Soc. Coop.;

Il CNS ha comunque adottato misure di self cleaning a seguito del menzionato provvedimento sanzionatorio, quali il cambiamento del management del Consorzio avvenuto nel luglio 2015, la revisione degli atti di regolamentazione interna (Statuto, Regolamento dei rapporti economici e contrattuali, Regolamento di ammissione), l'approvazione di nuove procedure aziendali (ivi compresa, l'adozione di un nuovo modello organizzativo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001), nonché l'adozione di un programma di compliance antitrust in linea con le best practices europee e nazionali i cui contenuti venivano rappresentati nella relazione di ottemperanza presentata all'AGCM rispetto alla quale la stessa Autorità ha comunicato la "presa d'atto" in data 16 dicembre 2016.

CNS, inoltre, ha provveduto a richiedere all'AGCM la rateizzazione del pagamento della sanzione, e con provvedimento notificato a mezzo PEC in data 21.04.2017, è stato ammesso al pagamento rateale della stessa, a decorrere dal mese di aprile 2017 per trenta mensilità, ed ha già provveduto in data 28.04.2017 al pagamento della prima rata con scadenza in aprile 2017.

2.2. L'ispezione straordinaria del Ministero dello Sviluppo Economico

A seguito di ispezione del Ministero dello Sviluppo Economico, in data 9 luglio 2015 con verbale d'ispezione straordinaria, sono state riscontrate presunte irregolarità riferite principalmente all'ammissibilità di soci, diversi dalle cooperative, nella compagine sociale del Consorzio, ai criteri di ammissione, pre-assegnazione e assegnazione stabiliti nel Regolamento dei rapporti tra il CNS e le proprie associate.

Il Consiglio di Gestione, con deliberazione del 07 ottobre 2015, ha dato seguito alle iniziative sollecitate dal MISE, adottando criteri sperimentali attraverso i quali delimitare l'ambito di discrezionalità sotteso alla regolamentazione del procedimento di affiliazione, sviluppare meccanismi di pre-assegnazione secondo logiche di pluralismo e trasparenza, revisionare le modalità di definizione del compenso consortile.

Con successiva delibera dell'11/11/2015 il Consiglio di gestione, in pendenza dell'iter di sperimentazione delle nuove procedure, ha varato una serie di soluzioni organizzative per assicurare il rispetto dei principi di competitività e trasparenza nei rapporti con i Soci, tra le quali un nuovo modello organizzativo, l'esplicitazione dei criteri di selezione, l'identificazione dei subappaltatori, la documentazione dei processi di business. Ad oggi il Consorzio ha quindi attuato un solido Modello di organizzazione, gestione e controllo, secondo quanto previsto dalle disposizioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e nel corso del 2016, sono state compiute numerose attività propedeutiche all'implementazione di tale Modello dietro la costante supervisione del Vertice aziendale. Contestualmente è stato attuato il Codice Etico dedotto dalla complessiva struttura del MOG esaltando e applicando i principi in esso inseriti. Sono stati inoltre attuati regolamenti e procedure in linea con il MOG sia all'interno del Regolamento di Ammissione al CNS sia in merito alla gestione dei rapporti con i Soci, unitamente alla realizzazione di un piano di compliance antitrust, come di seguito meglio specificato. In merito all'ispezione ad oggi, non risultano direttive da parte del Ministero dell'Economia e Finanze in conseguenza dei punti indicati in fase d'ispezione.

2.3. La revisione dei controlli interni e del MOG ex 231/2001

Successivamente all'investitura dei nuovi vertici aziendali, il CNS Consorzio Nazionale Servizi Soc Coop., avviava un'intensa attività di verifica dell'effettività ed efficacia del Modello 231 adottato ed attuato dalla cessata Amministrazione e delle procedure ad esso correlate.

I nuovi vertici aziendali, in particolare, con il supporto di specifici consulenti in materia di analisi dei processi aziendali, conducevano una diagnosi del complessivo sistema di controlli interni e gestione dei rischi di CNS, raffrontando la situazione riscontrata con le migliori prassi adottate in termini di corporate governance ed individuando i possibili ambiti di miglioramento in termini di complessivo rafforzamento del sistema. L'analisi veniva estesa anche alla raccolta di informazioni rilevanti sui Soci di CNS, al fine di (i) comprendere il perimetro di operatività degli stessi e (ii) valutare il loro profilo di rischio in un'ottica 231.

Per gli aspetti più propriamente giuridici si provvedeva alla disamina di tutti gli elementi costitutivi ed operativi del CNS, compresi i profili afferenti ai rapporti di affiliazione e di affidamento delle commesse derivanti dall'aggiudicazione di contratti d'appalto ai Soci.

Sulla base dell'analisi compiuta si procedeva ad individuare i rischi "231" relativamente a ciascuna attività/processo di articolazione dell'attività aziendale (Risk assessment); veniva quindi eseguita una Gap analysis volta ad evidenziare le carenze nelle modalità di prevenzione dei rischi mappati. I gap di ogni processo/attività sensibile venivano aggregati per «Pilastro» del Sistema di Controllo Interno, (Procedure, Sistema di deleghe e procure, Attività di controllo e Segregazione delle Funzioni, Tracciabilità e archiviazione), individuando i possibili ambiti di miglioramento in termini di complessivo rafforzamento del sistema. Gli interventi di miglioramento riguardavano, in particolare, la riscrittura/revisione delle procedure aziendali in modo da disciplinare, puntualmente, attività operative e di controllo volte alla prevenzione di eventuali comportamenti illeciti. In particolare, venivano introdotte procedure sulla gestione commerciale, sulla partecipazione alle gare pubbliche, sull'esecuzione di accordi quadro e convenzioni, sulla gestione delle modifiche contrattuali e varianti, sull'autorizzazione al subappalto, sulla gestione delle sostituzioni dei soci assegnatari, sulla gestione delle non conformità di origine esterna.

Nel medesimo intento di conseguire il rafforzamento del Sistema di Controlli Interni, il Consiglio di Gestione deliberava l'introduzione della funzione del Risk & Compliance Management, in modo da definire e promuovere un approccio strutturato e unitario per identificare, gestire e monitorare i rischi suscettibili di impattare sul raggiungimento degli obiettivi aziendali di CNS.

Il lavoro di risk assesment compiuto e la diagnosi del complessivo sistema di controlli interni e gestione dei rischi di CNS conduceva, quindi, nel corso dell'esercizio 2016, all'introduzione della funzione di Risk & Compliance Manager inserita in Marzo, al completo aggiornamento delle procedure interne e alla revisione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

2.4. Riduzione della sanzione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) e risoluzione convenzione Consip Pulizie Scuole

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nella decisione assunta in data 22 dicembre 2015 ha ravvisato la violazione da parte del CNS e di altre imprese del settore della normativa in materia di concorrenza, notificando al CNS in data 20 gennaio 2016 una sanzione pari a Euro 56.190.090=, in relazione alla gara comunitaria a procedura aperta indetta da CONSIP in data 11 luglio 2012 per l'affidamento dei servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili, per gli istituti scolastici e per i centri di formazione della pubblica amministrazione.

Il Consiglio di Gestione del CNS ha valutato il grado di probabilità che sia confermata la sanzione suddetta all'esito del giudizio impugnatorio pendente dinanzi al TAR Lazio ed ha ritenuto che lo stanziamento integrale della sanzione al fondo rischi per Euro 56.190.090 nel bilancio approvato al 31/12/2015, rappresenti la soluzione più coerente con il principio contabile OIC 31.

Successivamente alla iscrizione di tale fondo rischi, sono intervenuti i seguenti fatti:

- I. Il Tar del Lazio, con sentenza 14 ottobre 2016, n. 10303, in parziale accoglimento del ricorso presentato dal CNS ha ordinato all'AGCM di ricalcolare sulla base di un diverso criterio la sanzione irrogata dal provvedimento impugnato ();
- II. L'AGCM, con successivo provvedimento del 23 dicembre 2016, ha rideterminato la sanzione irrogata al CNS in euro 17.027.300. Anche questo secondo provvedimento dell'AGCM è stato impugnato dalla Società innanzi al Tar Lazio, dove attualmente pende il giudizio di merito;
- III. il Consiglio di Stato, con sentenza 2 febbraio 2017, n. 849, ha confermato la responsabilità del CNS per l'illecito antitrust oggetto del citato procedimento AGCM ed avverso tale sentenza la Società sta attualmente valutando se proporre ricorso in Cassazione ai sensi dell'art. 111 Cost.;

Alla luce dei fatti sopra riportati, il Consiglio di Gestione, a seguito di assunzione di tutti gli elementi istruttori, ritiene di poter svincolare parzialmente il fondo rischi di euro 56.190.000 milioni iscritto nel bilancio 2015 a fronte della sanzione pecuniaria amministrativa irrogata dall'AGCM, in considerazione in primo luogo, della riduzione della sanzione che, all'esito della citata sentenza del Tar Lazio, è stata deliberata dall'AGCM con provvedimento del 23 dicembre del 2016. Tale provvedimento è stato impugnato dalla Società innanzi al Consiglio di Stato, il nuovo importo della sanzione, ricalcolato in euro 17.027.300, potrà subire ulteriori riduzioni solo in caso di accoglimento delle

posizioni del CNS ad oggi difficilmente ipotizzabili, mentre è certamente da escludere una sua reformatio in peius da parte del Giudice amministrativo.

Pertanto, il Consiglio di Gestione valuta prudente, nel rispetto dei principi contabili, iscrivere nel bilancio chiuso al 31.12.2016 un adeguamento del fondo rischi di ammontare pari a detta sanzione ridotta, con conseguente possibilità di svincolare l'ammontare in eccesso rispetto al fondo a tal fine costituito nel bilancio 2015, salvo le ulteriori valutazioni appresso indicate.

In data 01/12/2016, con lettera prot. n. 28763/2016 la Consip, in qualità di stazione appaltante della gara oggetto del procedimento antitrust, ha risolto di diritto, ai sensi degli artt. 1456 e ss., c.c., le convenzioni a suo tempo stipulate con l'RTI del CNS riservandosi espressamente di incamerare "la cauzione definitiva prestata per la parte che residua a fronte dello svincolo parziale dovuto per le prestazioni regolarmente eseguite sino alla risoluzione" e richiedendo alla Società, per la quantificazione di tale importo, "la produzione dei certificati di verifica di conformità";

In relazione al profilo di rischio relativo all'incameramento della cauzione da parte di Consip, è opportuno osservare che, diversamente da quella provvisoria, la cauzione definitiva non ha natura sanzionatoria (cfr. art. 113 D.Lgs 163/2006 e art. 123 D. Lgs. 50/2016), "né costituisce una liquidazione preventiva e forfetaria del danno contrattuale da inadempimento, e può essere escussa solo nei limiti del credito vantato (e provato) dalla stazione appaltante in relazione alla maggiore spesa sostenuta per il completamento dei lavori ed a tutte le voci di danno derivanti dall'inadempimento dell'appaltatore" (cfr. T.A.R. Piemonte, sez. II, 16/10/2015, n. 1472).

Pertanto, la escussione della cauzione definitiva prestata da CNS ai sensi dell'art. 113 del Codice degli appalti - allo stato soltanto ventilata da parte di Consip - potrebbe non risultare fondata. Infatti, se la funzione di tale garanzia è quella di coprire la stazione appaltante dal rischio di (sopravvenuta) impossibilità da parte dell'impresa aggiudicataria di assicurare l'esatto adempimento delle prestazioni dedotte in obbligazione, nella specie non si ravvisano i presupposti per la sua escussione. Peraltro, poiché non si può escludere che la Consip dia corso a quanto comunicato nella sua lettera del 1° dicembre 2016 procedendo all'incameramento della parte residua della cauzione definitiva - ed impregiudicata ogni più approfondita valutazione in punto di legittimità di tale condotta - appare prudente tenere conto nel bilancio 2016 del rischio ad essa correlato.

Pertanto, il Consiglio di Gestione del CNS ha valutato che la passività potenziale stimata sia parametrata alla quota parte della cauzione restante dal rapporto tra il valore dell'importo

convenzionato rispetto all'ammontare delle prestazioni regolarmente effettuate. Ne discende, quindi, che oltre all'importo relativo alla sanzione AGCM, il Consorzio ritiene di appostare a fondo rischi anche un importo pari oltre 29 milioni di euro. In Nota integrativa sono contenute le informazioni più dettagliate in merito ai procedimenti in corso ed alle conseguenti valutazioni effettuate dal Consiglio di Gestione in fase di chiusura del bilancio 2016.

2.5. L'emissione di strumenti finanziari

Nel corso del 2016, al fine di consolidare il patto consortile e tenuto conto delle concrete possibilità e della volontà di intervenire da parte dei soci cooperatori e degli investitori istituzionali del sistema cooperativo a sostegno dello sviluppo del Consorzio, l'Assemblea straordinaria del CNS in data 18 maggio 2016 ha approvato la proposta del Consiglio di Gestione di emissione di strumenti finanziari di partecipazione per un valore complessivo fino a Euro 12.000.000=.

L'emissione effettuata ai sensi dell'art. 2526 cod. civ. e dell'art. 15 dello Statuto, ha lo scopo di dotare di risorse finanziarie e di accrescere il patrimonio netto del CNS senza alterare la compagine sociale. L'emissione ha inteso consolidare la struttura patrimoniale supportando le strategie di sviluppo del CNS al fine di assicurare il ceto creditorio sulla stabilità e solidità del Consorzio nonché sulla persistenza del sostegno dei soci e degli investitori istituzionali del sistema cooperativo. I destinatari dell'emissione sono i soci cooperatori ordinari e di categoria A per un importo totale fino a Euro 7.000.000=, nonché gli investitori istituzionali del sistema cooperativo, segnatamente Coopfond, per un importo totale fino a Euro 5.000.000=.

Gli strumenti finanziari oggetto di emissione sono strumenti partecipativi di capitale che danno diritti patrimoniali di partecipazione agli utili e di partecipazione postergata rispetto a eventuali perdite. Le sottoscrizioni di entrambi gli strumenti finanziari sono avvenute nel rispetto dei tempi e dei modi indicati dalla delibera assembleare. Alla data attuale di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio 2016, il patrimonio netto del Consorzio ammonta a Euro 13.777.840, al netto del risultato dell'esercizio in esame, ed in considerazione della perdita 2015 e della sottoscrizione di n. 280 strumenti finanziari da n. 61 associate per Euro 7.000.000=, con versamento di Euro 6.943.750, con esclusione del saldo di n. 3 quote da parte di n. 3 associate per Euro 56.250, oltre alla sottoscrizione e versamento da parte di Coopfond per Euro 5.000.000= pari a n. 10 strumenti finanziari.

3. ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ, DELL'ANDAMENTO E DEL RISULTATO DI GESTIONE

3.1 Analisi scenario di mercato e posizionamento - Condizioni operative e sviluppo dell'attività

L'attività del Consorzio anche nel 2016, pur in un contesto di difficoltà sia politica che di mercato a livello nazionale, si è consolidata nei risultati conseguiti negli ultimi anni. Il volume d'affari Lordo in lavori raggiunge l'importo di Euro 743.894.923= con un lieve decremento del - 0,88% rispetto al consuntivo dell'esercizio precedente.

Il Valore della Produzione raggiunge il significativo importo di Euro 771.676.721=.

L'EBITDA, che come noto rappresenta il margine operativo lordo determinato prima del computo degli ammortamenti e degli accantonamenti, mostra un aumento di oltre 6 milioni di euro rispetto al 2015, raggiungendo il livello di Euro 18.436.147, tale valore è tuttavia al lordo degli effetti per il rilascio parziale della quota eccedente il fondo stanziato per la sanzione AGCM.

3.2. I settori, le aree, le committenze

In riferimento all'analisi dei fatturati Lordi dei settori -Tabella 1 al P.to 2.3.2.1: "Indicatori di sviluppo del fatturato" - si evidenziano ulteriori incrementi nel settore Ristorazione (+11,04%), nel settore Servizi Gestioni varie (+12,12%), e nel settore Servizi Turistico-Museale (+15,32%), ed un consolidamento nel settore Manutenzione/Energia (+1,29%). Mentre, dobbiamo registrare un ulteriore decremento rispetto ai livelli degli esercizi precedenti nel settore Pulizie che si attesta sui 253,4 Milioni di Euro (- 2,13%) e nel settore Facility Management per il (-10,50%).

Le aree che hanno aumentato i volumi di fatturato rispetto all'esercizio precedente, sono "Centro-Nord" (+ 2,69%), "Nord" (+ 5,64%) e "Sud" (+ 2,03%). Mentre, le altre aree "Centro" e "Centro-Sud", pur mantenendo i fatturati a buoni livelli nonostante le difficoltà generali del mercato delle proprie zone, hanno evidenziato rispettivamente un decremento del - 6,61% e del - 3,43% - Tabella 2 al P.to 2.3.2.1: "Indicatori di sviluppo del fatturato"; dall'analisi si evidenzia comunque il processo di mantenimento della presenza consortile sull'insieme del territorio nazionale in maniera omogenea. Criteri seguiti per il conseguimento degli scopi statutari ai sensi degli artt. 2545 e 2528 del Codice Civile.

Il Consorzio conferma, ai sensi dell'art. 2545 del Codice Civile, il raggiungimento dello scopo mutualistico tramite le proprie Cooperative associate, che come stabilito dallo Statuto, sono "finalizzate allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico e

all'effettiva partecipazione del socio all'attività della cooperativa".

Sulla base dei principi stabiliti dallo Statuto e dal Regolamento di ammissione dei soci approvato all'Assemblea dei Soci in data 18/05/2016, a fronte delle richieste di ammissione pervenute da cooperative nel corso del 2016, il Consiglio di Gestione ha deliberato l'ammissione di n. 10 nuove associate, mentre sono recedute n. 14 associate dalla compagine sociale del CNS.

Al 31/12/2016 il Consorzio contava 198 Cooperative associate.

Il calcolo della Mutualità prevalente, riportato nella Nota Integrativa, è risultato pari a 90,86%.

3.3. Investimenti effettuati

Gli investimenti significativi effettuati dalla società nell'esercizio 2016 in immobilizzazioni immateriali ammontano a Euro 255.220= (nel 2015 a Euro 507.950=), in immobilizzazioni materiali ammontano a Euro 120.340= (nel 2015 a Euro 358.976=) e in immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni- ammontano a Euro 41.317= (nel 2015 a Euro 59.791=).

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali si riferiscono prevalentemente a: software in licenza d'uso, sistema informativo gestionale aziendale e progetto sistema "OFM" per euro 255.220=;

Investimenti in immobilizzazioni materiali:

- mobili ufficio: euro 4.335=;
- macchine ufficio: euro 65.055=;
- altri beni: euro 50.950=.

4. COMMENTO ED ANALISI DEGLI INDICATORI DI RISULTATO

4.1. Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei capitoli che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato, sia finanziari e sia non finanziari.

4.2. Commento ed analisi degli indicatori di risultato finanziari

I metodi di riclassificazione sono molteplici. Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale : la riclassificazione finanziaria; per il conto economico: la riclassificazione a valore aggiunto (o della pertinenza gestionale).

STATO PATRIMONIALE - RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA:

ATTIVO	2016	2015	2014
ATTIVO FISSO	23.704.620	24.950.849	25.307.010
Immobilizzazioni immateriali	407.199	584.763	652.427
Immobilizzazioni materiali	533.557	637.241	810.494
Immobilizzazioni finanziarie	22.763.864	23.728.845	23.844.089
ATTIVO CIRCOLANTE (AC)	556.890.552	532.914.466	535.674.533
Altre disponibilità	27.403.653	27.326.760	27.668.762
Liquidità differite	492.770.491	472.744.425	494.212.607
Liquidità immediate	36.716.408	32.843.281	14.793.163
CAPITALE INVESTITO (CI)	580.595.172	557.865.315	560.981.543
PASSIVO	2016	2015	2014
MEZZI PROPRI	22.166.803	1.809.189	49.151.045
Capitale sociale	3.835.324	3.866.674	4.049.640
Riserve e risultato d'esercizio	18.331.479	- 2.057.485	45.101.405
PASSIVITÀ CONSOLIDATE	53.370.219	58.684.530	4.734.980
PASSIVITÀ CORRENTI	505.058.150	497.371.596	507.095.518
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	580.595.172	557.865.315	560.981.543

**CONTO ECONOMICO - RICLASSIFICAZIONE A VALORE AGGIUNTO
(o della pertinenza gestionale):**

DESCRIZIONE	2016	2015	2014
Ricavi delle vendite	770.714.533	762.408.789	743.701.546
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	770.714.533	762.408.789	743.701.546
Costi esterni operativi	745.912.197	743.943.565	726.860.448
Valore aggiunto	24.802.336	18.465.224	16.841.098
Costi del personale	6.366.189	6.131.007	6.594.467
MARGINE OPERATIVO LORDO	18.436.147	12.334.217	10.246.631
Ammortamenti e accantonamenti	11.798.060	56.795.906	7.011.398
RISULTATO OPERATIVO	6.638.087	- 44.461.689	3.235.233
Risultato dell'area accessoria	- 888.896	1.041.275	-648.800
Risultato dell'area finanziaria (esclusi gli oneri finanziari)	4.363.711	4.653.753	5.598.439
EBIT	10.112.902	- 38.766.661	8.184.872
Oneri finanziari	1.240.712	1.008.693	1.752.236
RISULTATO LORDO	8.872.190	- 39.775.354	6.432.636
Imposte sul reddito	483.226	5.070.991	1.588.718
RISULTATO NETTO	8.388.964	- 44.846.345	4.843.918

4.2.1. Analisi degli indicatori di risultato finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società. Gli stessi sono suddivisi tra indicatori economici, patrimoniali e di liquidità.

INDICATORI ECONOMICI

Prima di entrare nell'analisi dell'andamento della gestione e della situazione economica utilizzando specifici indicatori finanziari così come previsto dal novellato art. 2428 c.c. una premessa è necessaria per una migliore comprensione di quanto sotto riportato:

- a. In funzione dell'accantonamento al fondo rischi per la sanzione AGCM e la conseguente perdita dell'esercizio 2015 ed il rilascio parziale nell'esercizio in esame, gli indicatori di seguito indicati presentano valori non comparabili con gli esercizi precedenti;
- b. alcuni indicatori risentono della peculiare attività del Consorzio, infatti il medesimo acquisisce lavori per assegnarli alle cooperative socie ed il perseguimento di tale scopo sociale si riflette sui dati patrimoniali ed economici in particolare sulle voci crediti e debiti, costi e ricavi.
- c. la medesima peculiare natura del Consorzio deve esser tenuta presente anche per una chiara lettura degli indicatori.

Infatti il primario obiettivo del Consorzio non è quello del raggiungimento del massimo lucro soggettivo, ma come indicato all'interno della Relazione stessa, l'obiettivo principale è quello di attuare lo scambio mutualistico favorendo lo sviluppo dell'attività delle Cooperative socie.

Gli indicatori economici individuati sono: EBITDA ed EBITDA su Valore della produzione operativa.

EBITDA (Earnings Before Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization => MOL: margine operativo lordo)

Indica il margine operativo lordo ed è un indicatore di redditività aziendale basato solo sulla sua gestione caratteristica e viene utilizzato per confrontare la redditività gestionale.

Un Margine Operativo Lordo positivo indica, infatti, che la società è in grado di realizzare utili tali da coprire i costi operativi e il costo del personale.

L'EBITDA esprime il risultato prima degli accantonamenti e ammortamenti, interessi, componenti straordinari e delle imposte ed include eventuali rversamenti di fondi eccedenti.

GRANDEZZA		PROVENIENZA
Margine operativo Lordo		Margine operativo Lordo (CE-ricl)
RISULTATO		
ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
10.246.631	12.334.217	18.436.147

EBITDA (Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization => MO: Margine Operativo Lordo) su Valore Produzione Operativa
 Indica il margine operativo lordo ed è un indicatore di redditività aziendale basato solo sulla sua gestione caratteristica e viene rapportata al Valore della Produzione operativa per monitorare l'andamento operativo della gestione economica.

NUMERATORE		DENOMINATORE	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Margine operativo Lordo	Margine operativo Lordo (CE-ricl)	Valore della Produzione operativa	Valore della Produzione operativa (CE-ricl)
Margine operativo Lordo		Valore della Produzione operativa (CE-ricl)	
RISULTATO			
ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	
1,38%	1,62%	2,39%	

INDICATORI PATRIMONIALI

Gli indicatori patrimoniali individuati sono: Indice di Struttura Primario, Indice di Struttura Secondario.

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle Immobilizzazioni.

NUMERATORE		DENOMINATORE	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Patrimonio netto	A (SP-pass)	Immobilizzazioni	B (SP-att)
RISULTATO			
ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	
1,94	0,07	0,94	

Indice di Struttura Secondario

Misura in valore percentuale la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che misura le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

NUMERATORE		DENOMINATORE	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Patrimonio netto + Passività Consolidate	A (SP-pass) + Pass. consolidate (SP-ricl)	Immobilizzazioni	B (SP-att)
RISULTATO			
ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	
2,13	2,42	3,19	

Rapporto di Indebitamento

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale del passivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

NUMERATORE		DENOMINATORE	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Totale passivo - Patrimonio netto	Totale passivo - A (SP-pass)	Totale passivo	Totale passivo (SP-pass)
RISULTATO			
ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	
91,25%	99,68%	96,18%	

INDICATORI DI LIQUIDITÀ

Gli indicatori di liquidità individuati sono: Margine di Tesoreria, Indice di Tesoreria.

Margine di Tesoreria

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante, ad esclusione delle rimanenze).

Permette di valutare se le liquidità immediate e quelle differite sono sufficienti o meno a coprire le passività correnti.

GRANDEZZA	PROVENIENZA
Liquidità immediate + Liquidità differite - Passività Correnti	Liquidità immediate + Liquidità differite (SP-ricl) - Passività correnti (SP-ricl)
RISULTATO	
ANNO 2014	ANNO 2015
910.252	8.216.110
ANNO 2016	
24.428.749	

Indice di Tesoreria

Misura in termini percentuali la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando le liquidità immediatamente disponibili e le liquidità differite (tutto il capitale circolante ad esclusione delle rimanenze). Permette di valutare in maniera prudentiale la solvibilità aziendale nel breve termine, escludendo dal capitale circolante i valori di magazzino che potrebbero rappresentare investimenti di non semplice smobilizzo.

NUMERATORE		DENOMINATORE	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Liquidità immediate + Liquidità differite	Liquidità immediate + Liquidità differite (SP-ricl)	Passività correnti	Passività correnti (SPricl)
RISULTATO			
ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	
1,00	1,02	1,05	

Capitale Circolante Netto

Misura in valore assoluto la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi utilizzando tutto il capitale circolante.

Rappresenta il vero baluardo di giudizio dell'equilibrio finanziario. Significativa, in tal senso, la sua coincidenza con il valore del Margine di Struttura Secondario.

GRANDEZZA	PROVENIENZA
Attivo Circolante - Passività correnti	Attivo Circolante (SP-ricl) - Passività correnti (SP-ricl)
RISULTATO	
ANNO 2014	ANNO 2015
28.579.015	35.542.870
ANNO 2016	
51.832.402	

Indice di Disponibilità

Misura in termini percentuali la capacità dell'impresa di estinguere i debiti entro i dodici mesi, utilizzando tutto il capitale circolante.

Permette di valutare la solvibilità aziendale nel breve termine, senza timore di dover ricorrere allo smobilizzo di capitale fisso.

NUMERATORE		DENOMINATORE	
Grandezza	Provenienza	Grandezza	Provenienza
Attivo Circolante	Attivo Circolante (SP-ricl)	Passività correnti	Passività correnti (SP-ricl)
RISULTATO			
ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	
1,06	1,07	1,10	

4.3 Commento ed analisi degli indicatori di risultato non finanziari

4.3.1 Analisi degli indicatori di risultato non finanziari

Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato non finanziari scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI DI SVILUPPO DEL FATTURATO

Di seguito, si raffrontano le variazioni dei ricavi dell'attività caratteristica del Consorzio per gli esercizi del triennio 2014- 2016 per settore di produzione (Tabella 1), per Area (Tabella 2).

TABELLA 1

CONFRONTO FATTURATO LORDO 2016 - 2015 - 2014 PER SETTORE

Settori	2016			2015			2014
	Fatturato	+/- Fatturato	%	Fatturato	+/- Fatturato	%	Fatturato
Facility Management	79.813.840	-9.360.598	-10,50	89.174.438	-19.034.794	-17,59	108.209.232
Pulizie	253.400.860	-5.502.750	-2,13	258.903.610	-15.502.475	-5,65	274.406.085
Ristorazione	70.558.425	7.015.642	11,04	63.542.783	5.269.661	9,04	58.273.122
Ecologia	114.222.227	-6.357.751	-5,27	120.579.978	68.585	0,06	120.511.393
Manutenzioni - Energia	158.454.399	2.020.632	1,29	156.433.767	36.617.797	30,56	119.815.970
Logistica	14.921.816	-184.585	-1,22	15.106.401	3.721.122	32,68	11.385.279
Servizi Gestioni Varie	49.152.114	5.312.441	12,12	43.839.673	17.750.820	68,04	26.088.853
Servizi Turist. Museali	3.371.242	447.761	15,32	2.923.481	746.274	34,28	2.177.207
Totali	743.894.923	-6.609.208	-0,88	750.504.131	29.636.990	4,11	720.867.141

FATTURATO COMPLESSIVO 2014 - 2015 - 2016 PER SETTORE

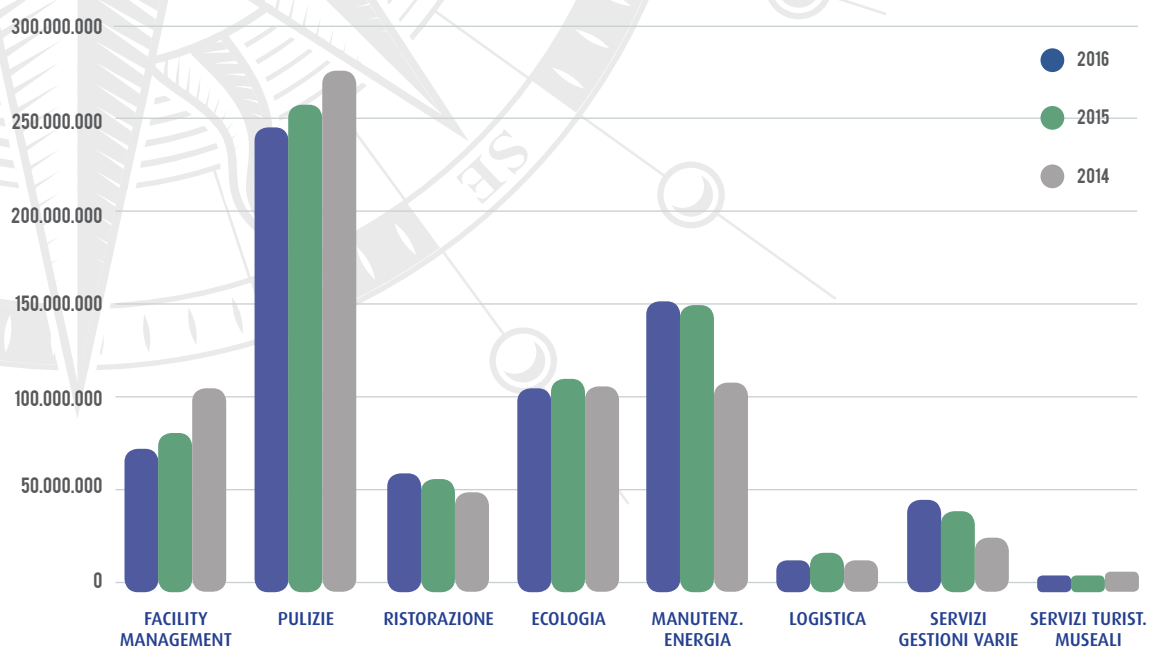
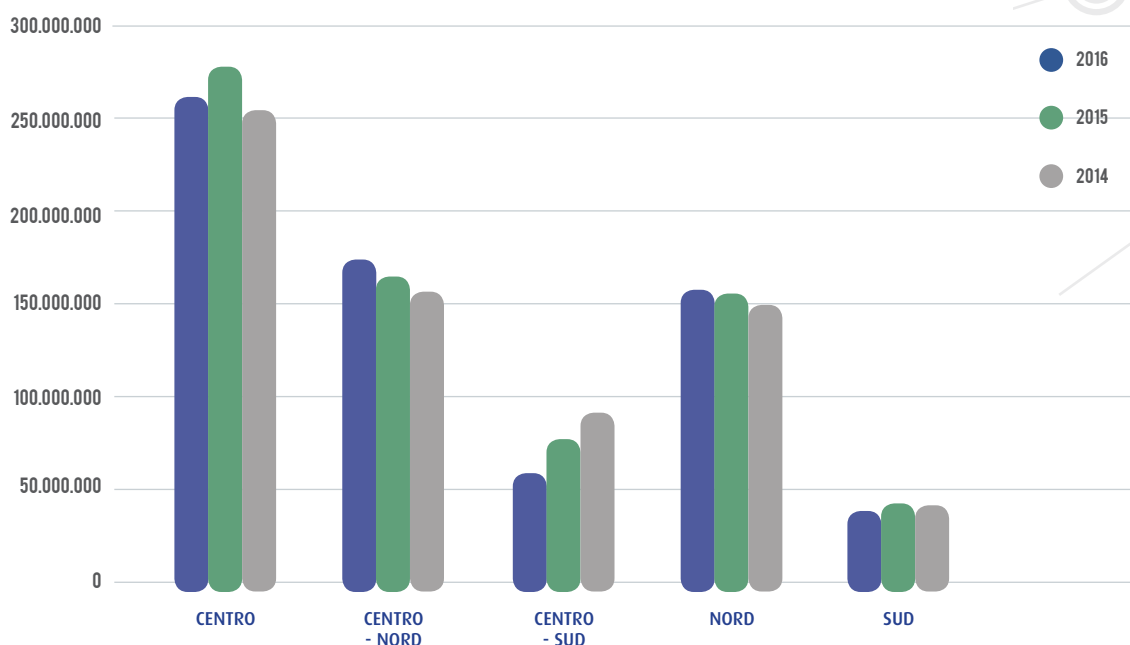


TABELLA 2

CONFRONTO FATTURATO LORDO 2016 - 2015 - 2014 PER AREA

Zona	2016			2015			2014
	Fatturato	+/- Fatturato	%	Fatturato	+/- Fatturato	%	Fatturato
Nord	173.966.665	9.293.788	5,64	164.672.877	9.172.356	5,90	141.572.369
Centro-Nord	179.268.380	4.703.862	2,69	174.564.518	14.016.815	8,73	151.834.302
Centro	263.860.840	-18.681.182	-6,61	282.542.022	25.014.725	9,71	207.827.496
Centro-Sud	80.275.255	-2.850.935	-3,43	83.126.190	-17.270.872	-17,20	132.521.501
Sud	46.523.783	925.259	2,03	45.598.524	-1.296.034	-2,76	52.113.008
Totali	743.894.923	-6.609.208	-0,88	750.504.131	29.636.990	4,11	720.867.141

FATTURATO COMPLESSIVO 2014 - 2015 - 2016 PER AREA



4.4. Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

La società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e riduzione dei consumi energetici ed è certificata in conformità UNI EN ISO 14001:2004 e con riferimento alla sede legale anche in conformità alla ISO 50001:2011.

4.5. Informazioni relative alle relazioni con il personale

Ad integrazione di quanto riferito nella Nota Integrativa, si precisa quanto segue.

La composizione del personale della società è di n. 42 uomini e n. 66 donne per un totale di n. 108 dipendenti al 31/12/2016, con una media di n. 105 dipendenti. Il turnover nell'anno è stato di n. 8 dimessi e n. 16 assunti.

Il Consorzio ha continuato anche nell'esercizio 2016 ad accrescere la sua attenzione sulla corretta gestione delle risorse umane, investendo nella loro crescita professionale ed adottando un modello organizzativo con una maggiore intensità di coinvolgimento ed un sistema premiante basato sulla valutazione delle competenze dei singoli.

Le politiche di formazione e addestramento del personale sono basate su programmi

di aggiornamento professionale, sicurezza sul lavoro e formazione specialistica per la valorizzazione delle professionalità interne.

La sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro sono assicurate dal mantenimento:

- della certificazione del sistema di gestione in conformità alla norma BS OHSAS 18001:2007 rilasciata da un organismo accreditato ACCREDIA;
- dell'attestazione dell'adozione ed efficace attuazione del modello di organizzazione e gestione della sicurezza di cui all'art. 30 ex D. Lgs. 81/08 e ss.mm., rilasciata da parte di un ente bilaterale.

4.6. Informazioni sui principali rischi ed incertezze

4.6.1. Rischi finanziari

Il Consorzio, nello svolgimento della propria attività, è esposto a varie tipologie di rischio aziendale che possono impattare sulla situazione economico-finanziaria :

- Situazione concorrenziale: il mercato in cui opera il Consorzio è estremamente dinamico e dipende dalle capacità di mantenere un alto livello di servizio con costi adeguati verso i Committenti;
- Situazione finanziaria: in relazione all'utilizzo di strumenti finanziari si forniscono le indicazioni richieste dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile.

Il Consorzio si è dotato di sistemi di controllo interni con procedure tese alla corretta gestione dei flussi finanziari e dei relativi rischi anche con l'ausilio di corrispondenti strumenti informatici per il controllo periodico dell'equilibrio finanziario e della solidità patrimoniale.

RISCHIO DI CREDITO:

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione del Consorzio a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte da parte dei Committenti che però, in linea generale, è controbilanciato dal ribaltamento del rischio in capo alle ns. Associate esecutrici degli appalti.

Il rischio di credito con la clientela è costantemente oggetto di monitoraggio mediante utilizzo di informazioni e riscontri diretti tramite i Responsabili di Area in cui ha sede il Committente.

A copertura dei rischi di credito esposti, si informa che la Società ha provveduto a stanziare una quota nell'esercizio ad adeguamento del fondo svalutazioni crediti, in funzione dell'analisi effettuate nell'esercizio delle posizioni di credito del Consorzio nei confronti dei Committenti e del corrispondente debito verso le proprie associate, an-

che in funzione dei diritti di compensazione con debiti v/Associate, così come previsti dal Regolamento interno di assegnazione ed esecuzione lavori.

Inoltre, in riferimento al rischio sui crediti finanziari nei confronti delle associate, si è provveduto allo stanziamento di una ulteriore quota ad un fondo rischi su crediti finanziari tassato, al fine di appostare un fondo rischi complessivo maggiormente congruo sulla base dell'analisi delle posizioni di rischio potenziale del Consorzio verso le proprie associate per anticipazioni/crediti finanziari, in conseguenza sia per contenziosi con alcune associate sia per avvio di procedure concorsuali delle stesse, al fine dell'adeguamento dello fondo rispetto alle singole posizioni valutate a rischio di inesigibilità.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ:

Il rischio di liquidità è il rischio che il CNS pur essendo pienamente solvibile, non sia in grado di far fronte ai propri impegni oppure lo possa fare solo a condizioni estremamente sfavorevoli a causa di situazioni di tensione del sistema o per la mutata percezione da parte del mercato della rischiosità del Consorzio. Tale rischio viene mitigato mediante il mantenimento di disponibilità liquide sufficienti a far fronte agli impegni assunti per un determinato orizzonte temporale senza dipendere da ulteriori fonti di finanziamento, mantenendo inoltre, un liquidity buffer prudenziale sufficiente a far fronte ad eventuali impegni gestionali inattesi. Il Consorzio ha inoltre diversificato le fonti di finanziamento e la disponibilità di linee di credito in modo da mitigare il rischio di liquidità. Le linee di credito risultano adeguate e si è contestualmente posta una sensibilizzazione alla gestione delle scadenze, con una pianificazione delle stesse. Va in questa sede ricordato che, la strategia di copertura finanziaria in merito alla sanzione AGCM attuata dal Consiglio di Gestione nel corso del 2016 è risultata più che capiente, rammentando che le risorse finanziarie allocate miravano a coprire un importo di € 56.190.090,00, mentre l'ammontare della sanzione è stato ridotto ad € 17.023.300 ed è inoltre stato riconosciuto al CNS un pagamento dilazionato in 30 rate mensili, per il quale si è già provveduto al versamento della 1° rata di aprile 2017.

RISCHIO DI MERCATO:

Rischio di cambio: Il Consorzio non è esposto a particolari rischi di cambio, in quanto opera esclusivamente sul territorio nazionale.

Rischio di tasso: Il Consorzio non è esposto a particolari rischi di variazione di tasso, in quanto sia gli investimenti che i finanziamenti societari sono legati al tasso variabile.

Nel corso del 2016, il Consorzio non ha effettuato operazioni tramite strumenti derivati di copertura in considerazione del fatto che le operazioni di finanziamento sono poste in essere con tassi variabili che sono controbilanciati con tassi analoghi o migliorativi per le operazioni di investimento.

Rischio di prezzo: Il Consorzio non è soggetto a rischi di prezzo, in quanto opera con contratti con clausole di adeguamento prezzi in base ad indici di rivalutazione.

STRUMENTI FINANZIARI:

Ai sensi dell'art. 2428 n. 6bis del Codice Civile, si comunica che gli strumenti finanziari posseduti dal Consorzio sono composti principalmente da ordinari strumenti finanziari quali: depositi bancari, partecipazioni, titoli, crediti commerciali, effetti attivi in portafoglio. Nelle passività: debiti vs fornitori, debiti vs banche ed altri finanziatori e leasing sull'immobile.

Il Consorzio si pone l'obiettivo, tramite il possesso di tali strumenti finanziari, di ottimizzare l'equilibrio finanziario-patrimoniale per realizzare la liquidità necessaria al raggiungimento dello scopo sociale.

In merito al rischio finanziario di tali strumenti finanziari si evidenzia:

- Partecipazioni: sono state interamente svalutate le partecipazioni nelle società che evidenziano difficoltà operative sulla base delle valutazioni sul loro ultimo bilancio, mentre per le altre non emergono rischi particolari.
- Titoli: sono stati svalutati sulla base delle quotazioni aggiornate.
- Crediti commerciali ed effetti attivi in portafoglio scaduti: i rischi sono adeguatamente coperti con il fondo rischi su crediti.

4.6.2. Rischi non finanziari

Il Consorzio si è dotato di un Modello di organizzazione, gestione e controllo, secondo quanto previsto dalle disposizioni del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica". Nel corso del 2016, il Consorzio ha compiuto un'intensa attività di implementazione di tale Modello attraverso un processo di analisi della propria organizzazione e delle procedure interne aziendali finalizzato all'individuazione e alla valutazione delle eventuali aree a rischio di illeciti e delle conseguenti azioni correttive volte ad assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nell'attività aziendale.

Le fasi progettuali sono state svolte in pieno coordinamento con il Vertice e con il Ma-

nagement del Consorzio, assolvendo pertanto anche ad una importante funzione di informazione e sensibilizzazione rispetto alle tematiche affrontate.

L'attività di revisione del MOG ha riguardato anche l'attività di adeguamento del Codice di Comportamento ivi contenuto. In particolare, le norme contenute all'interno del Codice di Comportamento sono state rielaborate quali specifiche prescrizioni o divieti per ciascuna categoria di destinatari, ovvero per ciascuna tipologia di rapporti intrapresi con l'esterno.

Inoltre, al fine di attribuire maggiore evidenza all'istanza di valorizzazione della funzione sociale dell'attività d'impresa perseguita dal CNS, i lavori compiuti hanno condotto alla estrapolazione del Codice Etico dalla complessiva struttura del MOG e consentito di attribuire rilevanza primaria ai principi fondamentali di legalità, professionalità, correttezza nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, organizzazione e corretta amministrazione, tutela dei diritti umani e del lavoro, tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, salvaguardia dei valori ambientali, trasparenza e correttezza verso il mercato, contrasto del terrorismo e della criminalità.

Con riferimento al sistema dei rapporti tra il Consorzio e i propri Soci, nel medesimo intento di conseguire il rafforzamento del sistema di prevenzione contro i rischi reato 231, veniva introdotto, nell'ambito del Regolamento di Ammissione al CNS, il requisito minimo dell'adozione ed attuazione di un Modello di Organizzazione e Gestione del rischio di commissione dei reati ex D.Lgs. 231/2001 da parte di ciascun aspirante Socio. Per i Soci già iscritti al CNS si prevedeva un termine di adeguamento fino al 31.12.2017 oltre il quale i Soci che non si fossero dotati di un autonomo Modello di Organizzazione e gestione sarebbero stati esclusi. Il medesimo requisito veniva poi introdotto anche quale presupposto richiesto in capo ai Soci ai fini della preassegnazione e successiva assegnazione. Inoltre, all'interno del MOG si ribadiva quanto previsto dal "Regolamento dei rapporti contrattuali ed economici di pre-assegnazione, assegnazione ed esecuzione di servizi e lavori alle associate" circa l'obbligo dei Soci, nell'adempimento delle prestazioni afferenti ai servizi e lavori assegnati dal CNS, di rispettare ed osservare i principi contenuti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dal Consorzio ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Si aggiunga che il CNS, nell'ambito della complessiva attività di riforma condotta nel corso del 2016 al fine di rafforzare tutti gli strumenti volti a garantire l'affidabilità dell'azienda, ha lavorato intensamente all'adozione di un programma di compliance antitrust, assumendo ogni utile iniziativa organizzativa e gestionale idonea a prevenire illeciti della specie di quello contestato nel provvedimento sanzionatorio dell'AGCM n. 25802 del 22/12/2015.

Gli interventi di revisione introdotti sono stati accompagnati dall'espletamento di un'attività di training formativo sul personale affinché venisse edotto sulle attività a rischio e sul rispetto della normativa antitrust, nonché sui contenuti del Codice Etico, del Codice di Comportamento e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo revisionato.

A fronte della profonda revisione del Modello organizzativo e gestionale -approvata dal Consiglio di gestione nel giugno 2016- si procedeva all'osservazione del funzionamento del sistema di prevenzione del rischio-reato implementato, in relazione sia a quanto emerso dall'esperienza applicativa sia in relazione alla necessità del recepimento di ulteriori fattispecie individuate dalla normativa. L'attività di verifica avviata sarà compiuta nel corso del 2017.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Il Consorzio non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo nell'esercizio 2016

6. RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI.

Al 31/12/2016, non risultano rapporti economici patrimoniali e finanziari con società controllate.

In funzione della scarsa rilevanza e significatività dei dati 2016, non si segnalano rapporti economici patrimoniali e finanziari con società collegate.

7. NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La società, alla data di chiusura del bilancio, non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni di eventuali società controllanti.

8. NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI ACQUISTATE O ALIENATE

La società, alla data di chiusura del bilancio, non ha in portafoglio né azioni proprie né azioni di eventuali società controllanti.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I primi mesi del 2017 hanno mostrato buoni risultati preliminari, la tenuta dei ricavi nel primo quadrimestre dell'anno e le proiezioni a tendere del 2017 evidenziano un solido patrimonio di commesse del Consorzio per l'esercizio in corso.

Sotto il profilo macroeconomico nazionale, a maggio 2017 l'indice del clima di fiducia dei consumatori e l'indice composito del clima di fiducia delle imprese diminuiscono, i giudizi dei consumatori riguardo la situazione economica del Paese rimangono stabili (il saldo a quota -51) mentre le aspettative peggiorano; continuano ad aumentare, per il secondo mese consecutivo, le aspettative sulla disoccupazione.

Con riferimento alle imprese, nel mese di maggio si registrano segnali eterogenei fra i settori, nei servizi, tutte le componenti di fiducia registrano un peggioramento: il saldo sia dei giudizi sia delle aspettative sul livello degli ordini diminuisce; i giudizi sull'andamento degli affari sono in peggioramento.

Tuttavia, dai dati Istat, nel primo trimestre del 2017 l'indice destagionalizzato del fatturato dei servizi aumenta dell'1,6% rispetto al quarto trimestre 2016.

Nel primo trimestre del 2017, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, l'indice generale del fatturato dei servizi registra un aumento del 4,5%. Tuttavia tale crescita è concentrata esclusivamente nel settore privato, mentre nel settore pubblico non si registrano trend di crescita anzi gli indici hanno segni di crescita negativi.

Risulta quindi evidente da questi dati che mentre sembrerebbe esserci un'accelerazione dei dati economici nel settore privato, il pubblico presenta dei trend di periodo negativi, sotto il profilo delle aspettative, inoltre, perdura il clima di sfiducia. Naturalmente il cambiamento di clima è fondamentale per sostenere e accelerare lo sviluppo e la crescita. Per quanto attiene i risultati del primo quadrimestre del 2017, come anticipato, il CNS mantiene un fatturato di periodo agli stessi livelli del 2016. Il volume di acquisizioni e di sviluppo del portafoglio presenta maggiori problematiche rispetto agli anni precedenti a causa della focalizzazione su un mercato con trend di crescita negativi, che ha portato, già nel corso del 2016 ad una intensa attività di analisi e valutazione in merito alla diversificazione dell'azione di sviluppo delle attività del consorzio. Tuttavia il tenore delle acquisizioni nel portafoglio contratti evidenzia un buon livello quali-quantitativo delle commesse, che consentono di ipotizzare, per il 2017, il mantenimento dei livelli del fatturato raggiunti negli anni precedenti, consolidando il volume di business generato dal CNS nel 2016.

Proseguiranno nel 2017 le azioni mirate allo sviluppo nelle aree a maggior rendimento al fine di incrementare il patrimonio del consorzio e con lo scopo di accompagnare le associate nella realizzazione di attività all'interno dei segmenti di mercato a elevato valore aggiunto. Contemporaneamente il CNS resterà impegnato nella continua attività di supporto alle cooperative socie e nel costante adempimento degli obblighi consortili e delle previsioni statutarie.

10. ELENCO DELLE SEDI SECONDARIE

Le sedi secondarie del Consorzio sono le seguenti:

70124 **Bari**
V.le San J. M. Escrivà 28- int. C
E-mail cns@cnsonline.it

09047 **Cagliari**
Via Montanaru 40
Loc. Su Planu - Selargius
Tel. 070 531931
Fax 070 5436159
E-mail cns.cagliari@cnsonline.it

95128 **Catania**
Via F. Riso 78
E-mail cns@cnsonline.it

30171 **Mestre (VE)**
Via Rosa 29/1
Tel. 041 5383632
Fax 041 2394210
E-mail cns.venezia@cnsonline.it

20141 **Milano**
Via Cortina d'Ampezzo 13
Tel. 02 98128188
Fax 02 98125000
E-mail cns.milano@cnsonline.it

80143 **Napoli**
Centro Direz. Isola A/2 scala b
Tel. 081 5625499
Fax 081 5626819
E-mail cnsnapoli@cnsnapoli.it

90133 **Palermo**
Via dello Schiavuzzo 24
Tel. 091 589358
Fax 091 589358
E-mail cns.palermo@cnsonline.it

00144 **Roma**
P.zza Alessandria 24
Tel. 06 54220997
Fax 06 54220957
E-mail cns.roma@cnsonline.it

11. PRIVACY - DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Il Consiglio di Gestione provvederà nel corso del 2017 all'approvazione dell'aggiornamento - per l'esercizio 2016 - del Documento Programmatico sulla Sicurezza, elaborato conformemente alle disposizioni di cui agli artt. da 33 a 36 e di quanto previsto dal Punto 26 dell'Allegato B di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, in materia di tutela dei dati personali, cosiddetta "Legge privacy".

La documentazione è conservata agli atti della Società.

12. SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

La certificazione del sistema di gestione del Consorzio è stata conferita dall'organismo accreditato SGS ITALIA SPA, in relazione alle seguenti norme :

- UNI EN ISO 9001:2008 - Qualità ;
- UNI EN ISO 14001:2004 - Ambiente;
- SA8000:2008 - Responsabilità Sociale;
- BS OHSAS 18001:2007 - Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro;
- ISO 50001:2011 - Energia.

Inoltre, il Consorzio:

- ha ottenuto da SGS ITALIA SPA la certificazione UNI CEI 11352:2014 in qualità di società fornitrice di servizi energetici (E.S.Co.);
- ha ottenuto da DNV GL la certificazione UNI EN 15838:2010 per l'attività di "contact center".

Il Consiglio di Gestione invita ad approvare il bilancio e la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio, così come illustrato in nota integrativa, e conferma che il bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Bologna, 30 maggio 2017


IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI GESTIONE
Prof. Alessandro Hinna



**CNS CONSORZIO NAZIONALE SERVIZI
SOCIETÀ COOPERATIVA**


Via della Cooperazione 3
40129 Bologna
Tel. 051 41 95 501
Fax 051 41 95 502

 cns@cnsonline.it

 cnsonline.it

 [cnsnotify](#)

 [CNS - Consorzio Nazionale Servizi](#)

 [Consorzio Nazionale Servizi](#)